

Famiglia cristiana critica il Governo

«I soldati in città? Un gioco inutile»

ROMA

«Viviamo in un "Paese da marciapiede", che offre segni di disagio in abbondanza ma che la politica nasconde, sviando l'attenzione con le immagini del "presidente spazzino", l'inutile "gioco dei soldatini" nelle città, i finti problemi della sicurezza». L'attacco al Governo viene da «Famiglia cristiana», il settimanale dei Paolini che in un editoriale del numero in edicola da domani analizza l'operato dell'Esecutivo in materia di sicurezza. «Dopo vari contrasti tra Maroni e La Russa - si legge nell'editoriale - sui marciapiedi delle città arrivano i soldati, stralunati ragazzi messi a fare compiti di Polizia che non sanno svolgere (neanche fossimo in Angola)». E sui "super poteri" concessi ai sindaci, lancia l'allarme: «C'è il rischio di provocare una guerra fra poveri, se questa battaglia non la si riconduce ai giusti termini, con serietà e senza le "buffonate", che servono solo a riempire pagine di giornali». Infine la racco-

mandazione: «E ora che il Governo prenda in considerazione i veri problemi del Paese che a fronte di un Pil a zero, mostra imprese che godono di salute strepitosa. La ricchezza c'è, ma per le famiglie è solo un miraggio». Toni e obiezioni forti che provocano l'immediata reazione da parte di Governo e maggioranza: il ministro per l'Attuazione del Programma Gianfranco Rotondi invita il settimanale a usare «toni cristiani», mentre dalla Pdl le critiche vengono ricondotte a un «insopportabile pregiudizio ideologico» o a un «colpo di calore»; per l'opposizione si tratta, invece, di parole da condividere.

Osservazioni molto critiche sono arrivate ieri anche dal Vaticano: «È a povertà che bisogna eliminare e non chi è costretto dalla povertà a sopravvivere» ha detto il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio consiglio Giustizia e pace, commentando a Radio Vaticana le misure anti-accattonaggio adottate da diverse ammini-

LA MAGGIORANZA

Il Pdl: «Un colpo di calore»
 Prime sanzioni dopo le ordinanze dei sindaci
 Alemanno: vogliamo combattere il racket

strazioni comunali. Finite pure nel mirino «Famiglia cristiana»: «Vengono cacciati i mendicanti senza distinguere quelli legati ai racket dell'accattonaggio da quelli veri».

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, tirato direttamente in ballo per l'ordinanza - per il momento "congelata" - sui cassonetti («ingiacca e cravatta caccia i poveri anche dai cassonetti e dagli avanzi dei supermercati») assicura: «Le ordinanze anti-degrado - spiega - che ci apprestiamo a emanare sono tutte finalizzate alla lotta contro il racket e lo sfruttamento e non hanno nulla a che fare con la guerra "ai poveri" costretti per fame a rovistare nei cassonetti».

Dalla maggioranza arrivano repliche infastidite: «È troppo chiedere a Famiglia cristiana - si chiede Gaetano Quagliariello, vicepresidente vicario dei senatori del Pdl - di liberare le sue critiche all'attività del governo da quell'insopportabile pregiudizio ideologico che sembra igno-

rare i fatti, le contingenze internazionali e le situazioni concrete?». Per Isabella Bertolini (Pdl) «Famiglia cristiana» è «vittima di un colpo di calore». Per il ministro Rotondi il settimanale sceglie «un linguaggio da "Borghese" di Gianna Preda dentro una linea politica da "Espresso", ma sarebbe meglio un linguaggio cristiano se non democristiano». Valutazioni opposte dalla minoranza: per il coordinatore nazionale del Pd, Giorgio Tonini, «la definizione potrà anche sembrare un po' forte, ma il senso di quello che scrive "Famiglia cristiana" parlando di una Italia "da marciapiede" è certamente da condividere. Il Pd parla da tempo di una vera emergenza sociale, su questo tema ha lanciato una campagna che porta il nome di "Salva l'Italia».

Intanto dai sindaci arrivano le prime sanzioni. Il Comune di Firenze, fra i primi a adottare ordinanze in difesa del decoro urbano, oggi ha multato cinque cittadini - tre strilloni, un commerciante e una comune persona - mettendo in cassa 800 euro.

R. Fe.

